

COMUNICATO STAMPA

LA VETRATA RITROVATA

La Vetrata dei pavoni al Museo dei Mobili e delle Sculture Lignee

Castello Sforzesco, Milano

dal 14 novembre 2017

Il **Museo dei Mobili e delle Sculture Lignee** del Castello Sforzesco, che espone nelle sue sale sei secoli di storia del mobile, dagli Sforza al XX secolo, si arricchisce dal 14 novembre di un capolavoro delle arti decorative considerato un esempio significativo del Liberty milanese, la *Vetrata dei Pavoni* del 1902, donata dai maestri vetrai Lindo e Alessandro Grassi.

L'opera è stata allestita nella sezione **Maestri di stile** che presenta al pubblico anche altre due significative vetrate del Novecento (Pietro Chiesa e Achille Funi, *Vetrata Strapaese*, 1928, cm 180x90) e MVM Cappellin&C. e Mario Sironi, *Vetrata*, 1930, cm 212x140)

La monumentale **Vetrata dei pavoni** (398x155 cm) viene realizzata dall'Officina di vetri artistici Giovanni Beltrami & C. per lo scalone della Villa Mosterts a Somma Lombardo (VA), progettata dall'architetto Luca Beltrami, che negli stessi anni lavorava alla ricostruzione e al restauro del Castello Sforzesco.

La vetrata viene presentata all'Esposizione Internazionale di Arti Decorative di Torino del 1902, mostra che sancisce la diffusione e l'affermazione del Liberty in Italia, ed è, nella produzione della ditta Beltrami, un esempio dell'assimilazione di modelli esteri e dell'aggiornamento verso il modernismo europeo.

Le fonti dell'epoca ricordano come autore del cartone preparatorio Giovanni Beltrami, anche se alcuni elementi neorinascimentali (l'ara antica con aquila e fauni) hanno fatto ipotizzare un intervento del socio Giovanni Buffa nella prima sezione. L'uso della linea spezzata e la semplificazione geometrica dei motivi vegetali nelle altre due sezioni è accostabile invece all'Art Nouveau e ai modelli stranieri, verso i quali dimostra interesse Giovanni Beltrami.

Alcuni temi tipici del Liberty, come la coppia di pavoni e l'intreccio di rose, rami e nastri colorati, rappresentano però anche una *summa* dei temi presenti al Castello Sforzesco, dall'affresco raffigurante Argo nella Sala del Tesoro, ascrivibile a Bramantino, alla celebre Sala delle Asse leonardesca. Particolarmente evidente sembra il riferimento alla volta della Sala delle Asse, di cui la vetrata riprende l'intreccio di rami e del nastro d'oro, nonché lo stemma poligonale blu. Gioca sicuramente un ruolo fondamentale, nella scelta di questi soggetti per la vetrata, la committenza dell'architetto progettista di Villa Mosterts, lo stesso Luca Beltrami che in quegli anni stava conducendo un epocale restauro storico al Castello Sforzesco e che proprio nel 1902 stava concludendo i lavori nella Sala delle Asse.

Il gruppo di decoratori impiegati a Villa Mosterts da Luca Beltrami e con i quali Giovanni Beltrami poteva confrontarsi, includeva peraltro anche Ernesto Rusca, il pittore incaricato di ridipingere, a partire dai pochi frammenti ritrovati nel 1893 e attribuiti a Leonardo da Vinci, la volta della Sala delle Asse del Castello Sforzesco.

Officina Vetrate Artistiche G. Beltrami & C.

Giovanni Beltrami (1860-1926), pittore e critico d'arte, fonda nel 1900 l'Officina Vetrate Artistiche G. Beltrami & C. associandosi a tre compagni di studi, Guido Zuccaro, Innocente Cantinotti e Giovanni Buffa.

L'impostazione iniziale della ditta prevede una produzione allargata a tutte le arti decorative, dai mosaici ai manifesti ai mobili, salvo poi specializzarsi nel campo della vetrata.

All'Esposizione di Torino del 1902 la ditta è presente con numerose vetrate, fra cui la *Vetrata dei pavoni*, e riceve il diploma d'onore per la vetrata *Visione*.

Dal 1906 la ditta riceve committenze prestigiose e tralascia via via la produzione minore di insegne o vetratine per mobilio.

Fra le più importanti committenze di questa fase, si ricordano le vetrate per il Kursaal di San Pellegrino Terme (1907), per la Banca d'Italia a Milano (1913), per il Duomo di Milano (1910), per Palazzo Montecitorio a Roma (1908-1918).

L'Officina chiude ufficialmente nel 1932 ma già dal 1926, con la morte del fondatore Beltrami, che aveva un ruolo manageriale fondamentale, la produzione diminuisce notevolmente.

Villa Mosterts a Somma Lombardo (VA)

Nel 1901 l'industriale di origini olandesi Herman Mosterts, proprietario di fiorenti stabilimenti di tessitura a Somma Lombardo (Somma 1867, tuttora attivi e ora parte del gruppo Gabel), incarica l'architetto Luca Beltrami di progettare e realizzare una villa residenziale per la sua famiglia.

I lavori iniziano nel maggio 1901 e terminano a novembre 1902.

La villa, elevata di due piani fuori terra, presenta tutti i comfort delle case moderne, dall'acqua potabile agli impianti di luce elettrica, dai caloriferi all'acqua sanitaria calda in tutti i locali.

Il progetto architettonico prevede la collaborazione dei migliori artigiani e decoratori lombardi, fra i quali il pittore Ernesto Rusca che esegue tutti i graffiti delle facciate e buona parte delle decorazioni nell'interno. Fra i soggetti dipinti da Rusca, che negli stessi anni collabora a Milano con Luca Beltrami alle decorazioni del Castello Sforzesco, vi sono motivi leonardeschi e rinascimentali come gli intrecci romboidali (eco degli scarlioni di epoca sforzesca), gli intrecci di rami e fogliame o i nodi vinciani (che richiamano la Sala delle Asse leonardesca nel Castello Sforzesco milanese).

Altro importante collaboratore di Luca Beltrami per gli interventi decorativi nella villa è il cugino Giovanni Beltrami, che disegna e realizza, con la sua Officina di vetrate artistiche, il grande finestrone con vetrate a colori noto come la *Vetrata dei pavoni*.

Luca Beltrami

Luca Beltrami (1854-1933) è uno dei più importanti architetti della Milano postunitaria.

A lui si devono, fra gli altri, il Palazzo della Società Belle Arti Permanente, la facciata di Palazzo Marino su Piazza Scala e il Palazzo della Banca Commerciale Italiana, il restauro del Castello Sforzesco con la ricostruzione della cinquecentesca Torre del Filarete, il Palazzo delle Assicurazioni Generali in Piazza Cordusio, il palazzo del Corriere della Sera in via Solferino.

Nel 1902 è incaricato di realizzare la villa della famiglia Mosterts a Somma Lombardo (VA), per la quale progetta anche gli elementi d'arredo.

Lindo e Alessandro Grassi

Alessandro Grassi (1937) è stato titolare di una storica ditta milanese di vetrate artistiche, con sede a Milano, fondata dal padre Florindo nel dopoguerra, figlio a sua volta di un maestro vetraio che aveva lavorato, fra le due guerre, per le principali officine di vetrate artistiche in Italia e all'estero.

Fra i lavori ricordati dal nonno di Alessandro Grassi, vi erano alcune vetrate per la ditta Beltrami, tra cui la *Vetrata dei pavoni*, ritrovata nel dopoguerra nel magazzino di un'officina vetraria, dove era stata depositata dopo esser stata smontata dalla sede originaria, nella Villa Mosterts.

Alessandro Grassi ha quindi acquisito la vetrata, l'ha restaurata e prestata per le principali esposizioni dedicate al Liberty italiano (Milano, 1972-73; Milano, 1990; Milano, 1997).

Una delle ultime occasioni espositive, la mostra dedicata all'architetto Luca Beltrami, a cura di Silvia Paoli (Milano, 2014), ha portato la vetrata nelle sale del Castello Sforzesco, capolavoro di restauro storico di Luca Beltrami con il quale l'opera condivide temi figurativi e ambito progettuale.

Anche in considerazione del forte legame dell'opera con il Castello Sforzesco, Lindo e Alessandro Grassi hanno generosamente deciso di donare la *Vetrata dei pavoni* ai Musei Civici che qui vi hanno sede.

La Grassi Vetrate Artistiche ha realizzato le sue opere nelle cattedrali e nei palazzi di tutto il mondo (dall'Alaska alla Costa d'Avorio, dall'Arabia Saudita al Giappone, da Israele a Singapore), collaborando con importanti artisti e architetti del nostro tempo (Domenico Cantatore, Giuseppe Capogrossi, Salvatore Fiume, Aligi Sassu, Francesco Somaini; Luigi Caccia Dominioni, Paolo Mezzanotte, Oscar Niemeyer, Gio Ponti, Ettore Sottsass). Si ricordano, fra gli altri, i lavori per il Duomo di Milano, per il Duomo di Como, per la sede di Edison, per l'Arcivescovado e il Seminario Arcivescovile a Milano.

La ditta ha inoltre promosso la trasmissione delle tecniche vetrarie a giovani allievi, insegnando l'arte della vetrata in percorsi formativi patrocinati dalla Comunità Europea.

Attualmente continuano l'attività della Grassi Vetrate il genero di Alessandro Grassi e la figlia e i loro collaboratori, con una nuova sede in via Mecenate 10 a Milano.

SCHEDA TECNICA

	Officina di vetri artistici Giovanni Beltrami & C.
TITOLO	Vetrata dei pavoni
DATA	1902
TECNICA	Vetro dipinto e piombato
PROVENIENZA	Da Villa Mosterts a Somma Lombardo (Varese), realizzata su progetto dell'architetto Luca Beltrami Inv. VETRI n. 548. Dono dei maestri vetrai Lindo e Alessandro Grassi (2017)
SEDE	Castello Sforzesco, Milano Museo dei mobili e delle sculture lignee Primo piano della Corte Ducale Sala XVI
ORARIO	da martedì a domenica • 9.00 / 17.30 • chiuso il lunedì
BIGLIETTI	Ingresso con biglietto dei Musei del Castello (€ 5 intero, € 3 ridotto, gratis under 18)

CONTATTI STAMPA

Ufficio Stampa Comune di Milano: Elena Conenna
elenamaria.conenna@comune.milano.it • Tel. 02 884 50101

Castello Sforzesco
Ufficio Sviluppo Musei e Comunicazione
Fiorella Mattio
fiorella.mattio@comune.milano.it • Tel. 02 884 54209

MUSEI DEL CASTELLO SFORZESCO

InfoPoint Castello Sforzesco • Tel. 02 884 63700

Segreteria Raccolte artistiche • Tel. 02 884 63731

www.milanocastello.it

M1 Cairoli; M1 M2 Cadorna; M2 Lanza
Tram linea 1-2-4-12-14-27; Autobus 50-57-58-61-94

Con il contributo di



Sponsor tecnico

